

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antepicata it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 19 SETTEMBRE

I prussiani si vanno sempre più agglomerando intorno a Parigi, ed è ormai inutile il nominare tutti i punti sui quali sono comparsi, ogni dispaccio annunciando una nuova località di essi occupata. Le ultime notizie ci dicono che 400 cavalieri prussiani hanno occupato anche Versailles, aggiungendo essere opinione comune che la forze tedesche vogliano attaccare Parigi al Sud-Est fra Charenton e Clamart, stabilendo a Versailles il loro quartier generale. Questa notizia concorda con quelle che ci hanno parlato di un combattimento avvenuto verso Creteil fra 30 mila prussiani e una parte del corpo di Vinoys, e che dimostrano appunto come i prussiani abbiano cominciato da quella parte le loro prime operazioni di attacco. È certo che questo combattimento sarà seguito prossimamente da altri, dacché sappiamo che il generale francese Ducros alla testa di 80 mila soldati è andato ad occupare la foresta di Meudon, a occidente di Clamart, nell'intendimento di molestare fino dalle prime e possibilmente respingere le mosse preparatorie dell'armata nemica. Alle operazioni di guerra che si intraprendono fuori della città, ne corrispondono altre all'interno, e gli ultimi telegrammi ci apprendono che adesso si sta completando in Parigi un secondo sistema di barricate. L'ora suprema per Parigi è arrivata; ed essa si appresta a subire questa prova crudele con animo deliberato e con tutta l'abnegazione del più patriottico ed illimitato eroismo.

Ma i sacrifici a cui Parigi si appresta saranno essi coronati da un lieto successo? Ormai nella Francia medesima non havvi chi si faccia illusione intorno ad uno stato di cose che risulta chiaramente dai fatti; e anche l'ultima circolare di Favre, che il telegiro ci ha trasmessa in esteso, pur essendo informata a sentimenti alti e patriottici, e mantenendo ferma la dichiarazione che la Francia combatterà fino all'ultimo estremo, tradisce un certo scoraggiamento, una certa sfiducia, ed è come un supremo appello all'Europa che assista muta ed impossibile all'immensa sventura sotto la quale la Francia si sta dibattendo. E che tale sarà il contenuto delle Potenze anche dopo questa appassionata ed eloquente invocazione, la dimostra la fallita missione di Thiers, il quale invece di andarsene, come era stato annunciato, anche a Pieterburgo e a Vienna, è ritornato in Francia, recandosi a Tours, ove si è altresì trasferita la massima parte del corpo diplomatico già residente a Parigi, ed ove è già istituita una delegazione governativa composta di Crémieux, Glaïs Bizoïn e Fourichon. Questa deliberazione della diplomazia accreditata presso il Governo francese, dimostra anch'essa l'estrema gravità del momento che la Francia sta attraversando, ed essa ci induce a pensare se non sia più che mai problematico l'esito delle elezioni indette per il 2 del mese venturo per l'elezione dell'assemblea costituente, in un momento simile a questo. In quanto all'abboccamento di Favre con Bismarck, i giornali non ne parlano più.

I fogli austriaci cominciano a preoccuparsi delle sorti dell'Impero austro-ungherese. La *Wehrzeitung* assicura che nei consigli del Governo prussiano fu già deliberato un formale progetto di divisione della monarchia austriaca; e che Bismarck non si lascerà nel 1870 rinnovare il rimprovero, che gli fu mosso nel 1866, di non aver fatto marciare direttamente contro la Francia, allora disarmata, l'esercito prussiano, completando così l'unione della Germania. Anche ora la Germania ha d'uopo di completarsi con tutte le provincie tedesche ancora soggette all'Austria ed ora appunto l'Austria è disarmata e non potrebbe opporre grande resistenza. Da Berlino, essa dice, si ode che il Governo prussiano è risoluto ad approfittare dell'inebriamento delle popolazioni della Germania meridionale per le vittorie tedesche, a fine di compiere l'opera unificatrice, estendendola all'Austria tedesca. Noi esiteremmo tuttavia a dare una speciale importanza a queste notizie, se la condizione delle cose non la appoggiasse. È vero che nessun momento migliore potrebbe essere scelto per effettuare le mire germaniche della Prussia. La Francia è a terra, l'Italia in disparte, la Russia non armata sufficientemente, l'Austria scissa all'interno, la Germania meridionale è ancora sotto l'impressione delle vittorie acquistate, il partito prussiano è in auge nella Baviera e nel Württemberg. A Berlino si vorrà aspettare finchè la situazione sia chiarita, finchè le popolazioni tedesche meridionali tornino in sè, finchè i vecchi partiti si ricostruiscano, finchè le grandi Potenze di Europa abbiano compiuto gli armamenti? Si dovrà disarmare poi ritornare da capo? Si lascierà sfuggire la bella occasione di compiere d'un tratto quello che in altre condizioni potrebbe anche fallire?

P. S. Un dispaccio giunto tardi ci annuncia che la nuova proroga di 24 ore concessa dal generale Cadorna, dietro istanza del barone d'Arnim, al Governo pontificio, è spirata senza che quest'ultimo abbia punto modificata la sua antecedente risposta negativa. L'esito infelice del tentativo è stato riferito al Cadorna dallo stesso barone d'Arnim, il quale ha un'altra volta confermato che il Papa è del tutto esautorato, e che Roma è in piena balia dei mercenari stranieri. Nel momento nel quale scriviamo le operazioni d'attacco sono quindi incominciate, e presto sarà fatta giustizia dei furori guerreschi degli zuavicosmopoliti.

### LA NUOVA CIRCOLARE DI FAVRE E LA GERMANIA.

Giulio Favre ha inviato agli agenti diplomatici francesi una nuova circolare, il cui tono e significato approviamo pienamente. Non vogliamo esaminare, se realmente Napoleone non si sia piuttosto lasciato spingere, che non abbia spinto la Nazione alla guerra. Ma dobbiamo dire, che ci piace prima di tutto la confessione del Favre di non essere egli ed i suoi colleghi un potere regolare e di volere per questo anticipare le elezioni per un'Assemblea, la quale rappresenti la volontà della Francia. Ciò era necessario, onde non ripetere e continuare il solito errore di pochi audaci che comandano a Parigi e di Parigi che s'impose alla Nazione. Queste rappresentanze che alcuni si danno da sé è ora di finirle, se deve regnare la libertà. Era meglio far uscire il Governo provvisorio dal Corpo legislativo; ma è pur necessario che esca ora il potere legale dalla nazionale Rappresentanza. Il difficile è ora il fare le elezioni e l'unire questa Rappresentanza con tanta parte della Francia occupata dal nemico. Ad ogni modo, per la pace e per la guerra, è meglio così.

In secondo luogo ne piace che il Favre, senza vanti e senza umiliazioni, faccia sentire il sincero desiderio della Francia di fare la pace ed il proponimento di salvare l'onore nazionale ad ogni costo. Sarà una moderazione forzata, ma è pure tale da dover imporre moderazione anche al vincitore, vedendola accompagnata da sì fermi propositi e da tanta dignità.

Pensino bene i Tedeschi alle proprie perdite ed alle proprie difficoltà anch'essi; pensino che la Nazione francese si può umiliare e diminuire, ma non distruggere, e che una pace troppo dura ed umiliante non sarebbe una pace vera. Consiglino a sé medesimi la generosità, e sieno generosi a tempo. Così soltanto asicureranno la pace propria e la propria libertà.

Allor quando l'Europa fosse costretta a stare per anni ed anni sempre colle armi alla mano, o passare per nuove guerre, o stare sempre sotto alla minaccia di esse, non soltanto nessuna Nazione potrebbe godere i frutti della pace, ma nemmeno godere della libertà per cui acquistare tanto abbiano fatto durante un'intera generazione.

La Germania come l'Italia raggiungono ora il grande beneficio della unità nazionale, che è quanto dire della indipendenza, della sicurezza, della libertà. Questo beneficio non è completo, se non è dato ai popoli di potersi occupare nella restaurazione economica e nello svolgimento della libertà.

La guerra attuale, se si farà una pronta pace, e se la Francia sarà interessata a conservarla, sarà stata una guerra di equilibrio europeo, ed avrà giovato alla libertà di tutti.

L'Inghilterra la gode da molto tempo questa libertà, e non pensa ad invadere l'altro. La Spagna cerca di fondarla e di darsi uno stabile assetto. L'Italia non agogna, se non di applicare praticamente la libertà acquistata. La Francia ricevette la educazione della sventura, e penserà a fare di tutti i Francesi tanti cittadini educati, per non ripetere quel falso vantaggio che Parigi è la Francia. L'Austria ha bisogno di stabilire la legge interna delle nazioni.

nalità. I piccoli Stati liberi, le nazionalità nascenti domandano pace e progresso. Tutta l'Europa occidentale e centrale sente il bisogno di spingere la civiltà verso l'Europa orientale e verso l'Asia. Pensiamo adunque la Prussia con tutta la Germania alla grande parte che le è serbata nella gara delle Nazioni libere e civili: e non già a costituire una supremazia, della quale non sarebbe di certo lasciata godere in pace.

E meglio per la Germania usare di generosità nella pienezza della sua vittoria, che non attendere che la ruota della fortuna giri e muti le sue sorti.

P. V.

### GLI STRANIERI A ROMA

Pio IX è un principe, il quale, come qualunque altro, come i Borboni a Napoli, a Parma, nella Spagna, in Francia, come i Lorenesi a Firenze, a Modena, cede malvolentieri il suo seggio di principe; ma alla fine egli è nato Italiano, e non può a meno di ricordarsi, che Dio gli diede una patria. Egli deve provare una certa ripugnanza a far sparare il sangue italiano da genti straniere sitibonde di inebriarsene; e tutto ciò sapendo altresì che sarebbe inutile per mantenere una corona, la cui sussistenza con quella dell'Italia divenne incompatibile. Pio IX deve aborrire dal sangue anche come cristiano, e come vecchio presso alla tomba ed a dover rendere conto a Dio di questo sangue.

Noi non duriamo adunque alcuna fatica a credere quello che sembra essere stato confermato dal barone Arnim al generale Cadorna, che quell'accozzaglia di stranieri, che sta sotto il comando del tedesco Kanzler e del francese Charette a Roma, non soltanto si oppone alla resa contro il voto di tutti i Romani, ma anche contro alla volontà di Pio IX.

Non facciamo a Pio IX l'ingiuria di crederlo un animale feroce, senza patria e senza religione: e dobbiamo ben credere che Kanzler e Charette e la straniera falange di avventurieri che si azionarono come animali da preda in una città d'Italia, seguano il proprio istinto di depredazione e non altro col rifiuto di andarsene pacificamente.

Anzi accettiamo questo fatto come una prova di più, che l'Italia non possa, non debba tollerare a nessun costo, che una nobile città come Roma sia più oltre la preda di questa straniera canaglia. Il termine è triviale, lo confessiamo; ma adoperato a luogo. Uno sfogo naturale contro costoro lo ci si deve pur concedere dinanzi a cotanta baldanza. Ma bene si deve ripetere a costoro quello che in bocca del generale Bixio indusse i loro colleghi di Civitavecchia a deporre le armi: che a chi resiste non si deve accordare quartiere.

Qualcheduno teme che il movente della dissennata resistenza provenga da consigli ed appoggi di potenze straniere. Noi non lo crediamo; poiché nessuna potenza tollererebbe questo in casa propria.

I Tedeschi si levarono come un solo uomo per respingere l'invasione francese, ed i Francesi faono altrettanto per respingere dalla Francia i Tedeschi. Gli Spagnoli fecero la loro mirabile guerra d'indipendenza contro la Francia; i Russi bruciarono fino la propria capitale Mosca per non lasciarla preda agli invasori francesi. Noi abbiamo fatto un seguito di rivoluzioni e di guerre, e non siamo stati contenti finchè non abbiamo acquistato la nostra indipendenza. Risolti a cacciare gli stranieri anche da Roma, non indietreggeremo per alcuna obiezione che da altri si facesse.

Tutti del resto hanno adesso faccenda in casa propria; e se mai fosse possibile pensare che una potenza facesse ostacolo alla presa di possesso della propria capitale dalla parte dell'Italia, sarebbe per noi giunto il momento di procedere ad ogni costo.

Ciò significherebbe che l'esercito nazionale avrebbe non soltanto l'ufficio di seppellire il cadavere del Temporale, ma altresì quello di rivendicare dinanzi

a tutto il mondo il diritto della Nazione italiana di possederla.

Questo poi non sarà: e noi dovremo accontentarci di ringraziare questa *canaglia cosmopolita*, che pretende di comandare ai Romani, al papa ed all'Italia, di avefc offerto l'ultimo argomento per provare al mondo intero la incompatibilità del Temporale con un Governo civile qualunque e colla stessa libertà religiosa del Pontefice.

P. V.

### LA GUERRA

— Leggiamo nell'*Abend Post*:

Fino a quanto la Francia attuale possa aver fondate speranze di ridestar con successo la grande guerra, anche qualora Parigi fosse in grado di protrar la resistenza di qualche mese e di tener obbligati gli eserciti tedeschi a star davanti ai suoi bastioni, il lettore stesso potrà decidere. Una cosa soltanto vogliamo qui mettere in rilievo: Della sua armata di campo e di operazione non esistono ormai che deboli avanzi.

Quasi 80,000 uomini giacciono sepolti sui campi di battaglia, o feriti nei lazzaretti, in seguito a una serie di micidiali battaglie, combattimenti e sortite; noi non esageriamo qui, ma seguiamo i ragguagli che vennero dati da entrambe le parti dopo l'azione; 140,000 si trovano prigionieri di guerra in Germania, dalla giornata di Weissenburg fino alla capitolazione di Sedan, e finalmente il maresciallo Bazaine con circa 80 mila uomini trovasi privo di speranze, rinchiuso in Metz.

L'artiglieria di campagna francese col suo materiale, come pure la cavalleria, non esistono quasi più per una guerra tattica. Lo Stato popoloso ha sovrabbondanza di truppe non esertificate e indisciplinate, ma quale influenza può esercitar su tale guerra una giovane truppa affatto inesperta, se pur la si chiamasse sotto le armi, dacchè non vi sono più guardie e mancano non soltanto ufficiali e sotto ufficiali esperti, ma eziandio il materiale e le armi necessarie per la guerra e queste non si possono procurare di botto, nello stesso modo che la Francia non è momentaneamente in grado di provvedere alla già sensibilissima mancanza di cavalli adoperabili per la guerra?

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si calcola ora che a Parigi vi sieno le seguenti forze:

100,000 guardie mobili (desunto da 96,000 biglietti di alloggio);  
15,000 mobili di Parigi che son tutti ai forti;  
130,000 guardie nazionali;  
60,000 di linea;  
10,000 corpi franati, ed altri; in tutto

315,000. Per parlare militarmente bisognerebbe levare almeno 100,000 guardie nazionali, che o faranno il servizio interno, o non saranno volenterose di battersi al momento venuto. Occorre anche notare che dei 60,000 di linea pochi son soldati vecchi; la maggior parte non han mai preso il fucile.

L'armata di Lione, che non esiste punto quando se ne parlava alla Camera, si compone ora di alcuni reggimenti di linea, e di tutte le guardie mobili del mezzogiorno che vengono ora concentrate colà.

— Da una lettera che il duca di Fitz James scrive alla *Gazzette de France* togliamo il brano seguente:

I bavaresi ed i prussiani, volendo punire gli abitanti di Bazeilles di essersi difesi nella giornata di Sedan, misero il fuoco al villaggio. La maggior parte delle guardie nazionali erano morte; la popolazione era rifugiata nelle cantine: donne, bambini, tutti furono bruciati. Sopra 2000 abitanti, ne rimangono appena 300, i quali raccontano ch'essi videro i badesi respingere nelle fiamme e fucilare delle donne che volevano fuggire. Io stesso vidi le rovine fumanti di questo sventurato villaggio; non una casa rimase in piedi. Un odore di carne umana bruciata mi soffocava. Vidi pure i corpi degli abitanti calcinati sulla loro porta. »

— Leggiamo nella *France*:

Il primo atto della difesa di Parigi è continuato. Si cominciò ad incendiare i boschi dei dintorni: una parte della foresta di Montmorency e tutta la foresta di Bondy. Oggi probabilmente si darà il fuoco ai boschi di Meudon, Clamart, Ville d'Avray e forse anche al bosco di Boulogne. Si fa a Parigi un'immensa cinta di fuoco, contro la quale anzitutto il nemico dovrà urtarsi.

Durante tutta la serata di ieri numerosi gruppi seguivano dall'alto dei terrapieni di Montmartre i progressi del formidabile incendio.

## ITALIA

**Firenze.** Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Ieri sera correva voce assai diffusa che il governo italiano avesse deciso di convocare quanto prima il Parlamento per sottoporre alla sua discussione ed al suo suffragio le più importanti questioni che emergono dalle mutate sorti delle provincie già pontificie. Creditoso poter assicurare che questa notizia è prematura. Forse fra i ministri si mostrò da taluno il desiderio di riunire al più presto le assemblee legislative per dividere con esse la responsabilità di certe importanti risoluzioni: ma altri osservano che la condotta del governo è chiaramente tracciata dai precedenti voti del Parlamento, e quindi è dubbio del potere esecutivo di uniformarvi semplicemente i suoi atti, fino a che non sorgano circostanze gravi o inattese che reclamino per il governo il consiglio o l'appoggio dei rappresentanti della nazione.

**L'Opinione** reca:

Il signor Séoard, inviato dal governo provvisorio di Francia in missione straordinaria presso il governo italiano, è arrivato ieri a Firenze.

Egli si è recato oggi a far visita al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri. Era accompagnato dal barone di Villemot, primo segretario della Legazione.

La Commissione, presieduta dal conte Mamiani, ha risposto, in una relazione, a tutti i quesiti che avevano fatti il presidente del Consiglio intorno ad alcuni provvedimenti politico-amministrativi per le province romane.

Con ciò la sua missione è terminata. P. r. l'on. Lanzi, nel ringraziarla della sollecitudine con cui aveva corrisposto alla sua aspettazione, pregò il presidente, conte Mamiani, di dover volere sciogliere la Commissione, potendo accalcare che egli abbisogna di far ancora ricorso a suoi lumi.

A proposito di questa Commissione, dobbiamo correggere un errore in cui sono caduti alcuni giornali, che hanno annunziato essere stato chiamato a farne parte il comm. Bonacci, presidente di sezione della Cassazione di Torino.

L'aggregio magistrato non ha fatto parte della Commissione suddetta; ma egli ed altri eminenti magistrati originari dello Stato ex-pontificio, e profondi conoscitori di quella legislazione, sono stati invitati dal guardasigilli ad assistere col loro sapienti concorso nel preparare i provvedimenti occorrenti per l'amministrazione della giustizia in quelle province.

Sappiamo che sono state inviate oltre 150 guardie doganali per stabilire il cordone di osservazione lungo la zona marittima delle province romane testé liberate. Questo provvedimento, eseguito colla massima prontezza, era indispensabile dappoiché venivano soppressi gli uffici di dogana lungo l'abolita frontiera pontificia.

Qualche funzionario di dogana venne egualmente inviato per regolare il servizio a Terracina, Civitavecchia, Porto d'Anzio, ecc.

Continuano a partire anche funzionari dipendenti dal ministero dell'interno, incaricati di provvedere di concerto colla autorità militari per i servizi attinenti all'ordine e alla sicurezza pubblica. (Corr. Ital.)

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Le notizie d'oggi constatano la ferma risoluzione delle Autorità militari pontificie di opporsi colla forza all'ingresso delle truppe italiane in Roma.

Tuttavia non si conosce ancora in modo ufficiale l'esito della missione compiuta dal conte Arnim, presso il Santo Padre.

Credesi che nel caso in cui il comandante il 4° Corpo d'armata dovesse ricorrere alla forza, nessun avvenimento definitivo potrebbe aver luogo prima di domani.

La Divisione Angioletti deve aver raggiunto il grosso dell'esercito italiano sotto le mura di Roma.

Un decreto reale in data del 14 settembre, aumenta di una compagnia tutti i reggimenti di fanteria e di granatieri e di quattro compagnie ciascuno dei reggimenti di bersaglieri.

Le nuove compagnie devono essere formate per 25 correnti.

**Roma.** Leggiamo nella *Nazione*:

Una persona autorevole arriva a Firenze, proveniente da Roma, conferma le dichiarazioni fatte dal signor D'Arnim al generale Cadorna. Roma non è più soggetta al Papa: comandano a Roma e al Papa il generale Kœnig, il colonnello Charrette, e i loro mercenari cosmopoliti.

All'ora di mettere in macchina nessuna notizia positiva, di ciò che accade a Roma e intorno Roma. Le varie voci che si mettono in giro, appunto perché varie, vaghe e contradditorie, hanno per fondamento piuttosto la probabilità delle ipotesi multiformi, che ognuno può foggiare a suo grado, anziché la certezza di un fatto noto e provato. Sembra fra le altre cose, che le relazioni fra il generale Cadorna e il Governo, siano state per breve tempo interrotte, perchè il comandante delle forze italiane, avendo portato innanzi il suo quartier generale, non è stato seguito con eguale prestezza dal telegiografo militare.

## ESTERO

**Austria.** Circa al contegno dell'Austria nella questione romana, la *Neue Freie Presse* scrive:

È verissimo che il signor Minghetti (titolare rappresentante dell'Italia presso il nostro governo) aveva lo speciale incarico di notificare al gabinetto austriaco la probabile occupazione del territorio pontificio e di distogliere da ogni troppo favorabile a Roma; ma è falso ciò che i fogli clericali asseriscono, vale a dire che il governo italiano abbia domandato a Vienna il permesso di quella occupazione. Il partito feudale-clericale non lasciò nulla intenuto per indurre il nostro gabinetto a disapprovare la condotta dell'Italia, e monsignor Falchi si crede in diritto di chiedere formalmente una tale manifestazione. I suoi sforzi rimasero inutili e il rappresentante dell'Italia ha trovato nella passività del gabinetto viennese, quell'appoggio morale che egli soltanto si prefiggeva di ottenere.

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Le province incominciano a prendere parte alla lotta. Un viaggio altrove che giunge da Bordeaux dice che vi si fabbricano molti fucili.

Nel mezzodì della Francia si prepara un corpo di cavalleria che sarà utilissimo per le sortite e per combattimenti degli avamposti.

Qui non si perde di vista l'azione diplomatica, la quale, convien dirlo, è la principale preoccupazione di molte persone. Gli effetti della missione del sig. Thiers potranno esser buoni, ma lenti. Stamane il signor Giulio Favre ebbe una conferenza con lord Lyons, il principe di Metternich, l'incaricato d'affari di Russia e il signor Nigris. La voce di un armistizio, a cui consentirebbe il re di Prussia se Strasburgo si arrendersse, lecche pur troppo è immimente, non ha alcun fondamento. Essa viene data dal Gaulois che per vostra regola è un giornale di canarini.

— Un dispaccio privato da Parigi annuncia che ier sera ne sono partiti quasi tutti i membri del governo provvisorio ed il Corpo diplomatico per Tours.

I prussiani avanzano, ma sembrano rallentare le loro operazioni, nella speranza di ottenere prima la resa di Strasburgo.

Il Governo francese ha deciso che la Borsa dei fondi pubblici rimanga aperta anche durante l'assedio. Il viaggio di Thiers per Vienna e Peterburgo viene sospeso. La sua missione termina a Londra. (Gazz. di Trieste).

**Germania.** Sul soggiorno dell'imperatore a Wilhelmshöhe leggiamo i seguenti brani da una corrispondenza diretta all'*Indépendance Belge*:

L'imperatore gode di tutta la sua libertà. Egli si alza di buonissima ora e si corre molto tardi. Egli passeggiava a piedi ed in vittoria dove meglio gli piace. D'ordinario è accompagnato dai principi della Myskova e Murat. Egli estende le sue passeggiate molto al di là della parte riservata del parco e non sembra occupato a sottrarsi agli sguardi dei curiosi. Ebbi occasione di vederlo davvicino e per lungo tempo. Lo riconobbi appena. Qualche cambiamento! Egli sembra invecchiato di trent'anni. La sua fisognomia s'è svolta, l'un colore bilioso e galastico, gli occhi senza fioco, i suoi movimenti rari, i pacchetti, pressoché meccanici; tutto ciò produce un effetto penoso e triste. Il suo volto non si distingue che per la mancanza assoluta di espressione; si direbbe quasi lo scoraggiamento spinto fino allo stupore apatico. La vita non si rivela che per la resurrezione.

**Inghilterra.** Il *Daily News* e lo *Standard*, poco favorevoli alla Francia e poco fidanti negli uomini che compongono l'attuale governo per la difesa nazionale, non possono a meno di non riconoscere la necessità d'una pace immediata.

Il secondo di quei giorni batte in brecchia la politica del signor Gladstone e domanda se il ministro inglese non avrebbe forse un'eccessiva ammirazione per signor di Bismarck e la sua politica?

Lo *Standard* comprende benissimo che, sul principio della guerra, i prussiani, attaccati ingiustamente dalla Francia, riunissero tutte le simpatie dei liberi d'ogni paese, ma tali simpatie non possono più oltre sussistere dopo l'avvenuto mutamento di condizioni, mentre è ora la Prussia quella che s'impone violentemente ai francesi.

— I fogli clericali pretendono che a Londra, intesa la notizia dell'entrata delle truppe italiane sul territorio pontificio, vi furono presso Lord Granville delle conferenze fra gli ambasciatori del Belgio, dell'Austria, della Russia e della Baviera.

— I fogli inglesi annunciano: Il Cancelliere inglese scacchiere disse durante un banchetto tenuto in Londra: L'Inghilterra non può tentare alcuna mediazione senza invito. Essa assumerebbe la parte di neutralità solo nel caso in cui entrambe le parti belligeranti la invitassero a ciò.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

N. 2643—D.P.  
DEPUTAZIONE PROV. DEL FRIULI  
AVVISO

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ip-

pica e col Municipio di Pordenone, la Deputazione Prov. in relazione al proprio Manifesto del 4 Aprile 1870 N. 800.

## deduce a notizia

Che l'esposizione per concorso ai premj ippici da conferirsi ai proprietari di cavalli natii in Provincia avrà luogo in quest'anno nella città di Pordenone, e precisamente nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 6, 7, 8 Ottobre p. v.

Che vengono assegnati premj a concorrenti proprietari delle migliori Cavalle madri seguiti dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledri di anni 2, figli di stalloni oriali o di stalloni privati approvati.

Che i premj da distribuirsi per l'attuale Esposizione ippica sono determinati nella sottostante Tabella.

Che oltre ai premj possono essere rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

Che la decorazione dei premj viene fatta da una speciale Commissione nella mattina di Sabato.

I concorrenti portano presenterranno i loro cavalli all'incaricato municipale destinato a riceverli, in uno ai Certificati di Monta e di nascita rilasciati dai Guarda-Stalloni delle Frazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono figli di stalloni dello Stato, e degli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone, o dal Veterinario del Comune in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

L'onorevole Municipio di Pordenone si è offerto di provvedere gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie, foraggi ecc. durante l'Esposizione ippica.

Giova sperare che l'institutione dei premj, tendente allo scopo d'intorciare la produzione equina in questa Provincia, otterrà a merito degli esponenti il migliore accoglimento.

Udine 19 Settembre 1870.

Il R. Prefetto Presidente

Il Deputato

Il Segretario

G. Monti MERLO.

## Tabella dei premi ippici

Premj alle cavalle madri seguite dal cattonzolo, 1. 400 L. 1. 200 3.

Premj ai Puledri interi e Puledri d'anni 2, 1 da L. 200, 2 da L. 100; d'anni 3 —, 1. 300 a 100;

d'anni 4 —, L. 700, a 400, e 200.

Summa complessiva L. 1400.

Menzione onorevole per maggioranza di Brocchie Cortelzis D.r Francesco

## Premi per Brocchie

Cortelzis D.r Francesco Brocche 40 L. 10.00

Nigris sig. Pietro 35. 8.75

Groppiero co. Ferdinando 17. 4.25

Montegnacco co. Sebastiano 8. 2.00

Drt. sig. Giacomo 7. 1.75

Foramiti sig. Edoardo 5. 1.25

Pascoli sig. Giovanni 5. 1.25

Funi Don Vittore 4. 1.00

Conte avv. Zaverio 3. 0.75

Salimbeni Dr. Antonio 3. 0.75

Zozzoli sig. Antonio 2. 0.50

Foramiti sig. Daniele 2. 0.50

Cavalchini Cap. 2. 0.50

Cianciani sig. Domenico 1. 0.25

Coloricchio sig. Giuseppe 1. 0.25

Marcotti sig. Reimondo 1. 0.25

Categoria II — Armi rigate d'ordinanza Italiana caricantis da bocca ed a retrocarico.

## Premi finali di maggioranza

1 Premio Foramiti sig. Daniele punti 21 L. 42.32

2 Coloricchio sig. Giuseppe 19. 9.24

2 Mazzuoli sig. Gio. Battista 19. 6.46

4 Colantu sig. Antonio 16. 3.08

Menzione onorevole per maggioranza di Brocchie Salimbeni Dr. Antonio

## Premi per Brocchie

Salimbeni Dr. Antonio Brocche 3 L. 0.90

Coloricchio sig. Giuseppe 2. 0.60

Cita sig. Angelo 2. 0.60

Foramiti sig. Daniele 2. 0.60

Colantu sig. Antonio 2. 0.60

Pascoli sig. Giovanni 1. 0.30

## ESERCIZIO A PISTOLA

## Premi finali di maggioranza

1 Premio Conto avv. Zaverio punti 44 L. 4.80

2 Foramiti sig. Edoardo 42. 2.88

3 Strassoldo co. Ottone 36. 4.92

I signori tiratori che avessero da sporgere reclami, dovranno farlo entro il giorno 25 corrente, col quale resterà definitivamente chiusa la aggiudicazione dei premi.

I relativi mandati saranno emessi il 26 corrente.

Udine li 18 settembre 1870.

LA DIREZIONE.

Oferenti per la Biblioteca Co-

munale. Signori: Ing. Angelo Morelli de Rossi, Pietro Pedello, Prof. Domenico Strada, Dott. Carlo Facci.

## Sedicesimo elenco delle offerte per feriti nella guerra franco-prussiana.

quale, sul credito straordinario di 18 milioni di lire aperto al ministero della guerra con la legge del 5 agosto 1870, n. 5773, è ordinata una terza assegnazione di L. 1.420.000 al capitolo 16: *Rimonta e depositi di allevamento di cavalli*, del bilancio 1870 del ministero della guerra.

2. Un R. decreto del 6 settembre, con il quale è fatta facoltà al ministro della guerra di requisire, nello spazio di due mesi, cavalli e muli di privata proprietà.

Aprosse Commissioni in ciascun circondario, composte di due ufficiali dell'esercito e di un veterano borghese ed altra persona da nominarsi dall'autorità locale amministrativa, accetteranno i quadrupedi requisiti e ne fisserranno il prezzo, che non potrà essere maggiore di L. 700.

3. Disposizioni fatte con regi decreti del 28 agosto scorso, sopra proposta del ministro dell'interno.

4. Un R. decreto del 31 luglio con il quale è concessa, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al corpo morale indicati nell'elenco unito al decreto stesso, di poter derivare le acque, e di occupare le zone di spiaggia ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata, e l'annua prestazione nello elenco stesso indicate, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uso stipulati.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Lo specchio dei prodotti telegrafici del 1° semestre dell'anno corrente.

7. Un R. decreto del 14 agosto con il quale, l'articolo 4° del regolamento per le licenze temporanee al personale della regia marina, approvato con il R. decreto del 13 agosto 1865, è modificato.

*La Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre contiene:

1. I documenti diplomatici già stati pubblicati.  
2. Un R. decreto del 25 agosto con il quale, alle serie nella quale debbono essere emesse le nuove obbligazioni fruttifere al 5 per cento, par capitale nominale di trecentotrenta milioni di lire, giusta l'articolo 3 del Regio decreto 14 agosto 1870, n. 5794, sarà aggiunta quella di L. 20.000.

3. Un R. decreto del 4 settembre, a tenore del quale presso ciascun ministero, ed anche dove sia indispensabile, le direzioni generali, vi sarà una ragioneria colle attribuzioni affidate dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026.

4. Un R. decreto del 18 luglio con il quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Como sotto il titolo di *Società di bagni pubblici della città di Como*, è autorizzata, e gli statuti adottati con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, sono approvati introducendo alcune modificazioni.

5. Un R. decreto del 18 luglio con il quale la *Società anonima del gas illuminante corrente della città di Lecco*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

*La Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre contiene:

1. Il proclama del generale R. Cadorna agli italiani della provincia romana.  
2. Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.  
3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

*La Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1° Un R. decreto 18 luglio scorso col quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di *Cassa di sconto di Firenze*, ai termini della deliberazione sociale, in data 23 dicembre 1869, è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portandolo da lire 500 mila alle lire 625 mila, medisante emissione di numero 280 nuove azioni da lire 500 ciascuna.

2° Un R. decreto 24 luglio scorso che nomina una commissione amministrativa dell'Istituto Demidoff in Firenze.

Essa dovrà comporsi del sindaco di Firenze che la presiederà, d'un membro scelto dalla Deputazione provinciale di Firenze, entro o fuori del proprio seno, e d'un terzo membro nominato dal nostro ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica.

Questi due ultimi commissari rimarranno in carica cinque anni, e potranno essere riconfermati.

La Commissione preparerà il regolamento dell'Istituto da approvarsi dal ministro della pubblica istruzione.

3. Disposizioni del R. esercito.

*La Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 4 settembre, a tenore del quale, entro il termine di sei mesi della pubblicazione del presente, tutti gli atti e processi civili e criminali nelle cessate potestorie, vicarie Regie e giudicature civili, che non si trovassero ancora presso gli archivi delle attuali preture, verranno depositate nella cancelleria di pretura, nella cui giurisdizione trovansi ora compresi i comuni ai quali si riferiscono gli atti summenzionati, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1° Nel verbale di consegna, da redigersi dagli agenti delle imposte dirette e dal catasto, o dai sindaci in contraddittorio dall'ufficio di pretura, verranno indicati in modo sommario il numero delle file, pacchi e volumi rimessi;

2° I pretori saranno tenuti, entro sei mesi dalla ricevuta, consegnare, a far compilare dai rispettivi cancellieri un inventario di tutti gli atti giudiziari ricevuti, da conservarsi in archivie;

3° La spesa occorrente per il trasporto e consegna di tali atti sarà a carico dei comuni componenti il

mandamento, e verrà anticipata dal comune in cui ha sede la pretura, salvo il regresso verso chi spetta;

4° È assolutamente vietata ogni distrazione di qualsiasi carti o documenti dagli atti suddetti, se prima non è autorizzata dal ministero di grazia e giustizia, che sentirà, ove lo crederà, l'avviso della soprintendenza generale degli archivi toscani.

2. Un R. decreto del 28 luglio col quale sono approvati dei nuovi articoli dello statuto organico dell'Accademia delle stanze civiche in Lucca.

3. Un R. decreto del 28 luglio che introduce alcune modificazioni nello statuto della Banca mutua popolare di Mantova.

4. Nomine, promozioni e disposizioni seguite nel' ufficialità dell'esercito.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

6. L'ordinanza di sanità marittima n° 4, in data dell'8 settembre, con la quale il ministro dell'interno decreta che, stante la manifestazione della febbre gialla in Barcellona, le disposizioni contenute nella precedente ordinanza n° 1 per le provenienze dalla Repubblica Argentina, saranno applicate anche alle navi partite da Barcellona dopo il 20 agosto.

## CORRIERE DEL MATTINO

Vienna 19. Ieri venne ricevuta dall'imperatore la depurazione boema recante l'indirizzo della maggioranza. Diceva che il monarca la esorta nuovamente ad influire affinché la dieta boema effettui le elezioni per consiglio dell'impero.

Secondo il *Daily News*, si fabbricherebbero attualmente in Inghilterra per conto della Francia 400 mila fucili e 30 milioni di cartucce.

(*Dal Cittadino*)

— Nella Lombardia si legge:

Ci viene assicurato che da parecchi prelati dell'Alta Italia, in concorso col loro clero, fu redatto un nobilissimo indirizzo al papa nel quale si esprimono ardentissimi voti che il santo padre, in presenza dell'ingresso del regio esercito italiano, non abbia a far uso delle armi, ma pronunci una parola di pace e di concordia, che ponga un termine al lungo dissenso tra la chiesa e lo stato.

Il *Fanfara* ha le seguenti informazioni:

Ieri fu qui per poche ore il conte Surroa, segretario della Legazione prussiana a Roma. Provava dalla città eterna, dove tornò ieri sera, Recidivacci del barone Armin alla Legazione prussiana in Firenze.

Sappiamo che tanto la legazione prussiana a Firenze quanto il Ministero degli affari esteri a Berlino assicurano che il Governo prussiano persistrà più che mai nella sua politica d'astensione sulla questione romana.

Le assicurazioni date dal Governo bavarese al nostro Governo sulla questione romana sono identiche a quelle del Governo prussiano.

— Il comandante il 1° corpo d'esercito ha chiesto al genio di Firenze un maggiore ed un capitano per insediare la direzione del genio militare a Civitavecchia; il maggiore ed il capitano sono partiti ieri sera.

(*Piccola Stampa*)

— Iri sera è partito S. M. accompagnato dal generale Do Sonnaz. Crediamo abbia presa la linea Livorno Grosseto. (Id.)

Dietro telegramma del generale Cadorna, è partito uno squadrone di cavallleggeri-Lucca, per recarsi immediatamente a Rieti. (Id.)

— Scrivono al *Pungolo*:

Vi scrivevo del fanatismo dei zuavi pontifici. Il deputato Arrivabene che assisteva alla breve lotta di Civita Catellana che ci costò sette feriti potrebbe dirvi che avendo visitato il capitano dei zuavi sentì dirsi che ove fosse morto sarebbe andato di ritto in paradiso, perché il pontefice lo aveva benedetto e assolto in « Articolo mortis ». — Quasi tutti i zuavi portavano il rosario e fu assicurato che un peruviano battendosi nel foro di Civita Castellana recitava ad alta voce le litanie. — E non volete che abbiano a battersi? — Si batteranno. — Domani avremo battaglia, forse a Ponte Molle, forse a Monte Mario.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 19. I giornali di questa mattina dicono che i capi ciechi sono partiti di cattivo umore per la udienza avuta dall'imperatore.

Secondo un telegramma della *Presse* da Londra, si aspetta oggi l'abboccamento di Thiers con Bismarck.

Vienna, 19. I neo eletti deputati, fra i quali dei tirolese, prestarono il giuramento.

Rechbauer propone l'aggiornamento della nomina del presidente, motivando la proposta coi riguardi parlamentari, verso i boemi, e colla realtà verso la corona.

Grahovsky combatte le argomentazioni di Rechbauer, la cui proposta messa a voti ottiene una piccola maggioranza. Non essendo conformi le annotazioni si discute lungamente se abbia d'aver luogo una nuova votazione o meno. I nazionali domandano un nuovo voto. Il presidente troncò la questione proclamando ad alta voce il risultato della votazione per cui è accettata la proposta di Rechbauer con 67 contro 66 voti.

I ministri Perino e Stremayor votarono contro. Sturm propone l'aggiornamento della camera sino al 3 ottobre, cioè viene respinto con 66 contro 65 voti.

La prossima tornata avrà luogo lunedì. All'ordine del giorno è la nomina del presidente.

Monaco, 17. L'ufficio generali delle poste di Londra dirigerà quindici anni la valigia postale delle Indie per Brennero a Brindisi.

— Leggasi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si assicura che il generale Garibaldi sia pervenuto a eludere la vigilanza che si esercitava intorno a Capri, e a quest'ora sia già sbucato a Marsiglia, ove non debbono tardare a raggiungerlo molti dei reduci torinesi.

Ci si accorga che la pretesa lettera di Mazzini al presidente del Consiglio, non esista che nell'immaginazione dei noyauier dai quali è stata annunciata.

Leggiando nell'*Italia*:

Sappiamo che una delle grandi tipografie di Firenze è stata incaricata di fornire i bollettini di voto per il plebiscito che avrà luogo prossimamente nelle province romane.

E più sotto:

Degli impiegati di sicurezza pubblica sono stati inviati di nuovo nello Stato romano.

— Dispaccio particolare del *Corr. di Milano*:

Firenze, 18 mattina. Il signor Sénard, ambasciatore francese giunse ier sera qui.

Corrono voci di un combattimento avvenuto ieri sotto Roma.

Monte Mario era ieri occupato dalle nostre truppe.

— Se le nostre informazioni sono esatte, l'ambizioso intervento del barone d'Aroux, ministro di Prussia a Roma, fra il comandante le truppe italiane ed il governo pontificio, avrebbe assunto ieri sera un carattere più definito ed oltrepassato insieme la cerchia delle attribuzioni conferite al generale Cadorna, rendendo così necessario il diretto intervento del governo.

Se queste notizie si confermano, mentre da una parte aumenterebbero la speranza che un conflitto fosse evitato, renderebbero d'altra parte indispensabile una nuova dilazione, prima di ricorrere ad una definitiva deliberazione.

— Dispaccio particolare del *Pungolo* da Firenze 18:

Corre voce, che essendosi nuovamente domandato al Papa se acconsenta a ricevere spontaneamente le truppe italiane, abbia risposto persistendo nel primo rifiuto.

D'altra parte è ormai fermamente deciso che i nostri entreranno in Roma domani, a ogni costo, se fa d'uopo colla forza.

La risposta ufficiale del Papa è aspettata oggi. Se il rifiuto di aprire le porte di Roma si avvera, le operazioni militari incominceranno subito, e si si farà in modo di condurre a termine domattina.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 settembre.

Parigi, 19. La Città eleggerà il 28 corrente il Consiglio municipale di 80 membri. Il Governo decise il sistema completo di barricate che formerà intorno a Parigi una 2<sup>a</sup> cinta inespugnabile. Rochefort presiederà la Commissione incaricata di realizzare il progetto. Il Giornale ufficiale pubblica la protesta dell'Istituto di Francia contro l'eventuale bombardamento di Parigi.

Il Gaulois dice che 400 ulani occuparono ieri Versailles.

Il servizio regolare delle poste è interrotto a direttore da oggi, e l'amministrazione organizza il servizio per mezzo di messaggeri. Molti corridori prussiani furono uccisi o catturati dalle guardie mobili e dai franchi tiratori nei dintorni di Parigi.

Credesi che i Prussiani vogliano attaccare Parigi al sud est fra Clarendon e Clamart e che stabiliscono a Versailles il quartiere generale.

Thiers arrivò ieri a Tours.

Firenze, 19. La popolazione di Penne, il Consiglio provinciale di Monferrato, Arma, Lecco, Ferrara, S. Donà, Fusignano, Montalupo, Acciò, S. Soffrato, la Città della Chieve, Camerino, Rito, Tranzzone, Benevento, Torre Annunziata, Bisceglie, Boscorese, Vico Equense, Procida, Lacco Ameno, Rozzano, Canosa, S. Gio. Rotondo e Castro, felicitato il Re ed il Governo per l'occupazione del territorio romano, e fanno voti perché compiasi al più presto il programma nazionale.

Caprano, 19. La Giunta Municipale è composta di Vitali, Debelle, Mostacci, Natoli.

Jeri in quel Comune dimostrazioni patriottiche, e musica, bandiere e illuminazione.

## ULTIMI DISPACCI

Firenze, 19. La *Gazzetta Ufficiale* reci: Jérôme Armin informava per lettera Cadorna essere riusciti infruttuosi i tentativi da lui fatti per ottenere che fosse abbandonato il proposito di opporsi alla forza all'ingresso delle truppe italiane in Roma, ringraziando dell'indugia di 24 ore che, a sua istanza, volle concedere prima di incominciare le operazioni di attacco.

In tale condizione di cose più non essendovi dubbio che l'autorità pontificia trovasi attualmente sotto pressione delle truppe straniere raccolte in Roma; a Cadorna non rimane che di raggiungere colla forza il risultato che non potessi ottenere coi soli mezzi conciliatori.

Il quarto corpo con le divisioni Augiulet e Bixio accerchiava Roma da tutte le parti, all'infuori di quella della città Leonina. Ogni provvedimento su preso perché nel caso cui le truppe dovessero entrare in Roma, a Cadorna non rimane che di raggiungere colla forza il risultato che non potessi ottenere coi soli mezzi conciliatori.

La prossima tornata avrà luogo lunedì. All'ordine del giorno è la nomina del presidente.

Monaco, 17. L'ufficio generali delle poste di Londra dirigerà quindici anni la valigia postale delle Indie per Brennero a Brindisi.

La prossima tornata avrà luogo lunedì. All'ordine del giorno è la nomina del presidente.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 469

3

Provincia di Udine - Distretto di Latisana

Comune di Precentico

## AVVISO DI CONCORSO

Per volere del Consiglio Comunale viene aperto il concorso a tutto il giorno 30 settembre corr.

Al posto di Maestra per la classe unica della scuola elementare inferiore femminile in Precentico coll' annuo stipendio di l. 334.

Chi intende farsi aspirante al suddetto posto dovrà produrre, entro il termine sopraindicato, a questo Municipio la propria istanza in bollo regolare corredato dai seguenti documenti:

- a) Atto di nascita e di nazionalità italiana;
  - b) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
  - c) Fedina politica e criminale;
  - d) Attestato ufficiale sulla condotta morale, politica e sociale tenuta nel luogo o luoghi di residenza durante l'ultimo triennio;
  - e) Patente di idoneità al posto optato.
- La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale

Precentico, 1° settembre 1870.

Il Sindaco

CARLO CERNAZAI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3049

3

## Circolare d'arresto

Con conchiuso il 18 perduto agosto n. 3049 veniva avviata la speciale inchiesta in confronto di Del Pup Pietro di Antonio Dorigo d' anni 26 e di Del Pup Antonio di Andrea detto Dorigo d' anni 25, entrambi di Cordenons siccome leggermente indiziati del crimine di sollevazione previsto dal § 68 Cod. Pen.

Contando ora che i suddetti Del Pup sieno latitanti lo scrivente Tribunale ricerca le Autorità di P. S. ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre per loro arresto, traducendoli possia in queste carceri criminali.

Connatti personali di Pietro Del Pup.

Nome Pietro, Cognome Del Pup, Soprannome Dorigo, Paternità di Antonio, Età anni 26, Statura ordinaria, Corporatura complessa, Carnizione naturale, Barba, capelli ed occhi castano chiari, Viso rotondo, Nessun segno particolare.

Descrizione personale di Del Pup Antonio.

Nome Antonio, Cognome Del Pup, Soprannome Dorigo, Paternità di Andrea, Età anni 25, Statura media, Corporatura complessa, Colorito bruno, Fronte bassa, Capelli neri, Occhi castano scuri, Barba castano rasa, Sul dorso della mano sinistra e lungo l'avambraccio porta il proprio nome ed una croce nera.

In nome del R. Tribunale Prov.

Udine, 7 settembre 1870.

Il Giudice Inquirente

Abituici

N. 7824

2

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Don Pasquale Della Sua Abete di Moggio coll' avv. Spangaro esecutante, contro l'eredità giacente del fu Giovanni Polo di Forni Sotto rappresentata dall' avv. Gio. Batt. Dr. Campeis curatore, debitrice, e dei creditori inscritti, sarà tenuto presso questo Ufficio alla Camera I. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento negli giorni 25 ottobre, 3 e 9 novembre p. v. per la vendita all'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

## Condizioni

4. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori inscritti.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o beni ai quali vorrà aspirare, esonerati dal previo deposito l'esecutante ed il Comune di Forni di Sotto creditore, il quale ultimo resta pure esonerato dal pagamento del prezzo, obbligato però di pagare entro giorni otto le spese esecutive liquidate.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà ogni altro deliberatario pagare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito a mani dell' avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincidente a tutte spese del contraventore e con imputazione per prima del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. L'esecutante non assume garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dall'esecutante, previa liquidazione, saranno pagate testamenti senza attendere il giudizio d'ordine.

Beni da vendersi  
in mappa di Forni di Sotto.

Prato Roncocecco al n. 2082 pert. 0.42 rend. l. 0.43 stimato it. l. 69.30

Prato Avolis n. 3229 p. 0.50 r. l. 0.40 24.75

Prato n. 3585 p. 0.52 r. l. 0.22 34.—

Prato n. 3590 p. 0.22 r. l. 0.26 88.—

Prato n. 3695 p. 1.13 r. l. 0.34 74.—

Prato n. 3608 p. 0.32 r. l. 0.13 24.—

Fondo paludososo n. 3833 p. 2.10 r. l. 0.17 55.44

Prato Travancia n. 4001 p. 0.91 r. l. 0.38 64.—

Prato Roncalis n. 4044, 4045 p. 1.47 r. l. 1.42 120.—

Prato Gaze da Deit n. 4293 p. 0.21 r. l. 0.21 21.—

Prato Colgat n. 4296 p. 0.82 r. l. 0.34 60.—

Prato n. 4301 p. 1.55 r. l. 0.68 190.—

Prato n. 4309 p. 1.82 r. l. 0.76 150.—

Prato Pra Chiavalai n. 4317 p. 0.33 r. l. 0.07 31.—

Prato Barancleit n. 4881 p. 0.98 r. l. 0.41 48.—

Prato Luuvies n. 4929 p. 0.40 r. l. 0.47 40.—

Prato Plaras n. 5125 p. 1.12 r. l. 0.47 73.—

Prato Avalia n. 3587 p. 0.86 r. l. 0.36 86.—

Prato n. 3588 p. 1.11 r. l. 1.12 65.—

Prato n. 4002 p. 0.59 r. l. 0.23 38.—

Prato n. 4003 p. 1.99 r. l. 0.94 132.—

Prato Roncales n. 4019 p. 0.62 r. l. 0.63 56.—

Prato Chiavalai n. 4319 p. 0.57 r. l. 0.12 47.—

Coltivo da vigna n. 4638 p. 0.11 r. l. 0.10 54.67

n. 4639 p. 0.49 r. l. 0.19 54.67

Prato Drogue n. 5203 p. 2.40 r. l. 0.50 117.—

n. 5206 p. 0.52 r. l. 0.22 47.—

Prato n. 6875 p. 0.82 r. l. 0.84 80.—

Prato n. 5301 p. 0.55 r. l. 0.12 18.—

In mappa Canale.

Prato Rio Bianco n. 267 p. 1.79 r. l. 0.59 268

n. 268 p. 0.89 r. l. 0.08 269

n. 269 p. 1.06 r. l. 0.18 270

n. 270 p. 1.71 r. l. 0.56 900.—

n. 278 p. 5.35 r. l. 1.77 280

n. 280 p. 0.98 r. l. 0.32 352

n. 352 p. 3.89 r. l. 1.28 470.—

Prato Giaves n. 346 p. 1.01 r. l. 0.95 400.—

n. 1033 p. 0.34 r. l. 0.32

in totale L. 2827.16

Ed il presente si pubblicherà all'albo pretorio in Forni di Sotto e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 25 agosto 1870.

Il R. Pretore

Rossi

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che, in seguito a requisitoria 4 agosto 1870 n. 7182 della R. Pretura in Tolmezzo emessa sopra istanza del Dr Luigi Compassi, medico in Palmanova al confronto delle Anna, Campeis-Marchi e Veronica Campeis-Barazzutti, nonché al confronto della creditrice iscritta Chiesa di S. Quirino in Udine rappresentata dalli fabbrikeri Antonio Zuccolo in Borgo d' Isola, Valentino Pascoli in Borgo Gemona e Marzuttini Paolo in contrada Cicogna, ha fissato li giorni 15, 22 e 29 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte dalle seguenti

## Condizioni

1. Lo stabile nei primi due esperimenti non si vende a prezzo inferiore

alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purché bastevole a soddisfare i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante depositerà l'importo del fatto deposito a mani dell' avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincidente a tutte spese del contraventore e con imputazione per prima del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

III. Le spese di delibera e successive a carico del deliberatario.

Descrizione delle realtà da vendersi all'asta situata nel Comune censuario di Buttrio.

N. proge. 4. Casa colonica con aderente fabbricati, corte, e pianta n. di map. 709 p. 1.35 r. l. 27.00 stim. l. 980.—

2. Orto di casa con piante fruttifere e viti map. 708 p. 0.29 r. l. 1.15 46.—

3. Aratore vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa map. 706 p. 0.23 r. l. 0.92 141.—

4. Aratore vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa map. 707 p. 0.76 r. l. 3.02 141.—

5. Aratore vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa map. 712 p. 0.61 r. l. 2.43 141.—

6. Aratore vitato con piante fruttifere detto orto, con piante map. 714 p. 1.25 r. l. 4.98 97.—

7. Aratore arb. vit. detto Braida Bas o Curtuz, con fosse per scolo d'acque con piante map. 714 p. 0.08 r. l. 0.—

8. Pascolo e parte boschiva dolce, detto la Riva de Braide, con piante map. 720 p. 1.48 r. l. 0.84 58.30

9. Pascolo e parte boschiva dolce, detto la Riva de Braide, con piante map. 766 p. 1.50 r. l. 1.30 58.30

10. Pascolo con boschiva dolce, detto il bosco comprese le piante map. 767 p. 21.50 206.—

11. Vigne a ronco arb. vit. detto Ronco con piante map. 2475 p. 38.10 r. l. 32.77 660.—

12. Ronco arb. vit. detto broi Comunale e Braida lunga, con piante map. 614 p. 17.31 r. l. 29.77 470.—

Totale it. L. 4264.80

Il presente si affissa in questo albo pretorio e nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla Spedizione della R. Pretura

Cividale, 13 agosto 1870.

## EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza di Gio. Batt. Maccari coll' avv. Valentini contro l'interdetto Don Francesco-Luigi Agostini in curatela di Don Antonio Poli di Musestre di Treviso, e Valentino Guesutta deliberatario, a sensi e pegli effetti del § 438 Giud. Reg. si terrà nel giorno 30 settembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. un unico esperimento d'asta degli immobili sottodescritti da vendersi a qualunque prezzo a spese e pericolo di esso Valentino Guesutta, ferme le altre condizioni, che saranno reso ostensibili in questa Cancelleria.

Si affissa e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

## Descrizione dei beni.

Casa in Latisana con corte, forno, e pozzo in cesso stabile n. 794, di cens. pert. 0.36 colla rend. di l. 45.76.

Fondo arat. arb. vit. con gelsi ed alberi a frutto in cesso stabile al n. 808 di cens. pert. 2.20 colla rend. di l. 13.42.

Il tutto formante un corpo unito è stimato it. l. 2468.

Dalla R. Pretura

Latisana, 21 luglio 1870.

Pel Pretore